

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

Nuova vita ai fondi alternativi quotati

Il segmento Miv di Borsa Italiana facilita soluzioni per investire in Pmi

Lucilla Incorvati

■ All'estero da anni, complice la repressione finanziaria e la ricerca di extra-rendimenti, fette crescenti dei portafogli con elevate disponibilità vengono destinate ad asset alternativi e illiquidi. Da alcuni anni (si legga Plus24 del 23/09/17) la maggior parte dei family office nel mondo destina una quota consistente negli investimenti illiquidi. E un recente studio di Prequin (Sole 24 Ore del 9/7/2019), realizzato in partnership con Amundi, testimoniava che l'industria degli asset alternativi nel 2018 in Europa aveva registrato un'attività record per la maggior parte grazie a 1.620 miliardi di euro di masse gestite in asset alternativi, registrando un incremento di quasi 300 miliardi di euro in soli tre anni.

Ora anche in Italia per i fondi di investimento alternativi (FIA) si ampliano le possibilità perché il segmento dei fondi quotati in Borsa pun-

ta ad allargarsi. «Gli interessi in gioco sono diversi - sottolinea Patrizia Celia, head of Large Caps, Investment Vehicles di Borsa Italia - ci sono gli asset manager interessati a sviluppare e creare nuove soluzioni, le aziende (Pmi non quotate) pronte a trovare soluzioni per finanziare la crescita, gli investitori con grandi patrimoni alla ricerca di rendimenti. Negli ultimi anni abbiamo assistito al grande successo londinese dove ci sono 450 fondi quotati a fronte di un mercato italiano dove ci sono solo 42 veicoli di cui la maggior parte con sottostanti immobiliari, alcune Spac, Siiq e un solo strumento di nuova generazione che investe in società non quotate (NB Aurora)». Come spiega l'esperta è proprio dall'osservare il caso di NB Aurora che in Borsa è nato un progetto innovativo che consente una nuova modalità di negoziazione per questi strumenti. «Questo consentirà attraverso il nostro Mercato telematico degli Investment Vehicles (MIV), a nuovi fondi di private debt, private equity, ristrutturazione e venture di quotarsi - conclude Celia - e in pista ci sarebbero già società come DGPA e Anthilia pronti a lanciare nei prossimi mesi i loro veicoli».

Gli investimenti in attività illiquide possono prendere in conside-

razione sia attività immobiliari che mobiliari. Concentrando l'attenzione solo su queste ultime l'investimento avviene di solito attraverso i Fondi di Investimento Alternativi (Fia), che possono essere fondi di private equity, di private debt, di investimento in infrastrutture o forme miste. Tali investimenti sono caratterizzati da elevati rischi a fronte di elevati rendimenti potenziali. Per tali ragioni già a livello normativo sono previsti dei limiti all'investimento per investitori non professionali. Infatti, per prodotti di diritto italiano l'investimento minimo richiesto è di almeno 500mila euro. Una soglia che secondo Aipb (Associazione Italiana Private banking) è eccessiva per diversificare i patri-

moni. Nell'ultimo anno è cresciuta la percentuale dei clienti di private banking che si dichiarano disponibili a investire una parte del loro patrimonio con un orizzonte temporale di lungo periodo (10 anni) per ottenere performance soddisfacenti e, se possibile, cogliere l'opportunità di beneficiare di agevolazioni fiscali. Molto rilevante è anche il numero delle famiglie benestanti interessate a valutare opportunità di investimento in economia reale e, in particolare, in attività produttive.

Nonostante il momento di mercato sia favorevole ad una crescita degli investimenti privati in Fondi di investimento Alternativi, il loro peso risulta però ancora troppo limitato (0,5%) rispetto al totale degli asset gestiti dal private banking pari a circa 800 miliardi di Euro. «Tra le barriere che ne ostacolano la crescita c'è certamente la soglia minima dei 500mila euro - sottolinea Antonella Massari, segretario dell'associazione - troppo elevata; abbassare tale quota sarebbe utile per far crescere il potenziale di questi investimenti. Così come sarebbe importante aumentare il numero dei veicoli, oggi quantitativamente ancora troppo limitati».

SOTTO LALENTE

42

VEICOLI QUOTATI A PIAZZA AFFARI

Sono sul Mercato telematico degli Investment Vehicles mercato regolamentato di Borsa Italiana dedicato ai veicoli di investimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

